

Il Viaggio 2012

Le tappe :

**Ouagadougou – Tampouy**

*Casa, orto, mensa bambini poveri*

**Ouagadougou – Pouponniere Joscheba**

*L'infermeria*

**Fada NGourma**

*L'orfanotrofio, l'allevamento avicolo*

**Léo**

*Il centro di accoglienza, la scuola*

Il Viaggio in Africa è stato come sempre emozionante, utile, pieno parole , di fatti e di lavoro.

Cercherò di raccontarvi in poche righe quello che abbiamo fatto, quello che stiamo ancora facendo e quello che faremo nel prossimo anno.

Eravamo un gruppo numeroso, 10 persone, quindi abbiamo sfruttato la possibilità di portare con noi un bagaglio in più e abbiamo portato circa 200 kg di materiale da distribuire. Il materiale che abbiamo raccolto e comprato grazie alla vostra generosità, medicine pediatriche , cartoleria di ogni genere, vestiti per bambini bellissimi e in molti casi ancora con l'etichetta.

Per la raccolta, ma non solo per quello, vorrei fare un ringraziamento particolare ad Alessio Di Tullio e il personale della Califano Carrelli, inoltre vorrei ringraziare Camillo Giuliani della Mps Axa , Roberto Bambino e tutti Voi che avete lavorato a questa raccolta di materiale un ringraziamento e una certezza non una matita è andata sprecata!

Siamo arrivati a Ouagadougou e abbiamo preso posto alla nostra base, la missione delle suore a Tampouy, dove oltre l'ospitalità per i turisti ci sono diverse attività che sostengono le attività benefiche delle suore, una latteria-yogurteria, il dispensario- farmacia, il telecentre- copisteria-fax, un collegio per bambine.

Alla missione abbiamo visitato **il nostro orto**, un progetto finanziato e realizzato lo scorso anno, dove tutto procede benissimo.

Per l'orto quest'anno abbiamo stanziato sul posto circa 500 € e con Pierre e Pascal i due giardinieri siamo andati a comprare il materiale che mancava, vi allego la lista dei materiali che abbiamo comprato dalla quale manca una carriola che ci è costata circa 40 €.

L'orto serve **la mensa dei bambini** poveri dove circa 350 bambini tutti i giorni hanno il loro pasto caldo.

Non è semplice raccontarvi la mensa, bisogna viverla, tutti i bambini che vanno a scuola mangiano alla mensa e se mangiano alla mensa vanno a scuola. Questo non è un ossimoro ma una regola che salva tanti bambini e gli permette di studiare invece di andare a lavorare.

Per tutti i 350 bambini siamo riusciti a distribuire una matita, una penna, un pacco di pennarelli o di colori, un quaderno e nessuno è rimasto senza. La notizia è che ci siamo riusciti senza danni ne feriti, anzi, con tanti sorrisi.

Abbiamo visitato **la Pouponniere Joscheba**, l'orfanotrofio che si trova a Ouaga nel quartiere di Tanghin, per portare il nostro contributo di medicine.

Alla Pouponniere c'è una piccola, grande infermeria che serve da piccolo ospedale per i bambini, non solo quelli dell'orfanotrofio, ma anche gli esterni. Per questo gli portiamo il carico maggiore di medicinali, perché sappiamo che nessun bambino viene lasciato solo. Al nostro arrivo fuori della porta ci sono tre bambini molto piccoli e malati, tra cui uno di soli 4 giorni che ha perso la mamma, morta di parto. Saranno accolti e curati.

Un piccolo ospite della Joscheba è affetto da encefalopatia grave e ci avevano chiesto un medicinale particolare che in Burkina non si trova, il Lioresal da 10 mg, sempre grazie alle vostre donazioni ne abbiamo portato una scorta per più di un anno.

Quest'anno abbiamo finanziato per 7800 € **l'allevamento avicolo** per il fabbisogno di una nuova missione che si trova a **Fada NGourma** a ovest del Burkina.

La missione è stata costruita da poco grazie ad un'associazione di Siena e la struttura dell'orfanotrofio è quasi terminata, è tutto un grande cantiere, manca ancora l'energia elettrica ed il pozzo non è collegato ancora all'impianto idrico, anche la pompa è ovviamente elettrica e non hanno ancora un'automobile.

Ci sono, oltre agli alloggi delle suore, due edifici per ospitare i bambini e il personale, il corpo centrale con il refettorio e altri due edifici sono in costruzione.

L'istituto ospiterà circa 50 bambini, ad oggi sono una decina.

Abbiamo conosciuto la responsabile Suor Honorine, giovane, forte e coraggiosa, nella sua formazione ha studiato anche la gestione degli allevamenti e ci ha mostrato una fattoria nei pressi dell'istituto.

Abbiamo contattato una ditta per i pannelli solari a Ouaga, vorremmo far funzionare la pompa del pozzo ad energia solare, per un preventivo e stiamo contattando aziende italiane per una collaborazione.

Il nostro allevamento sarà in piena funzione fra due mesi, abbiamo visto dove sorgerà e abbiamo studiato le tappe e i progetti della costruzione in due incontri con l'ingegner Hamade Ouedrago.

Suor Honorine e l'ingegnere ci invieranno le foto relative allo stato di avanzamento lavori e una relazione quando saranno terminati.

Siamo sicuri che faranno un ottimo lavoro, inoltre a Fada abbiamo portato vestiti e medicine per i bambini dell'orfanotrofio.

Stiamo studiando una collaborazione con l'associazione di Siena per ottimizzare gli impegni a Fada NGourma.

Siamo andati a visitare il Centro di accoglienza per **i bambini denutriti "Lidia Picchi" a Léo**, nel sud al confine con il Ghana, un progetto finanziato e realizzato lo scorso anno.

Il centro, guidato da Suor Felicité, funziona a pieno regime e in undici mesi è servito a circa 350 mamme e bambini. Quando siamo arrivati abbiamo trovato circa 15 bambini e le loro madri e ci ha fatto piacere vedere accolte mamme di ogni etnia e religione.

Il progetto nutritivo per ogni bambino è strutturato per una durata di 3 mesi, vengono forniti un integratore proteico e multivitaminico insieme a dei pasti regolari.

Abbiamo portato a Léo una donazione di 500€, medicine pediatriche, vestiti per bambini.

Accanto alla nostra struttura hanno realizzato un brutto ma funzionale pergolato per ospitare all'ombra le donne e i loro bambini mentre attendono di essere visitati, mentre un'associazione francese ha realizzato la cucina e il bagno.

Le suore vorrebbero realizzare un vero e proprio Cren a Léo, un centro di recupero ed educazione nutrizionale, hanno costruito tutto come un puzzle, ma manca ancora un padiglione per poter ospitare le mamme e i bimbi per la notte senza costringerli ad andare e venire dalle loro case, Léo è una zona rurale e magari sono a decine di km.

Bisogna inoltre portare l'acqua corrente e magari realizzare qualcosa come l'allevamento avicolo per sostenere finanziariamente il tutto.

Abbiamo avuto la fortuna di incontrare la presidente dell'associazione francese e abbiamo saputo che un'altra associazione italiana vorrebbe partecipare, cercheremo di coordinare le nostre azioni per completare a Léo un'opera importante.

Questo sarà probabilmente il progetto per il 2012/13.

A Léo abbiamo visitato anche la scuola delle suore a cui abbiamo donato del materiale di cartoleria, è bello visitare le scuole perché sono la speranza per quei bambini.

Ci sarebbe veramente molto da raccontare ancora, le adozioni a distanza dei nostri viaggiatori, le mille mani strette e i mille incontri fatti.

Lo faremo di certo nei nostri prossimi incontri, al prossimo viaggio speriamo che sarai con noi e di portare ancora più entusiasmo.